



Sei qui: [Home](#) ▶ [Comunicati stampa](#) ▶ comunicato stampa n 98 anno 2014 resoconto consiglio comunale del 23 luglio

comunicato stampa n 98 anno 2014 resoconto consiglio comunale del 23 luglio

COMUNICATO STAMPA N. 98



Conclusasi positivamente la seduta del consiglio comunale di giorno 23 luglio. I punti all'ordine del giorno, sono stati approvati tutti all'unanimità. Si è trattato di punti importanti sui quali i consiglieri tutti, hanno trovato convergenza. In discussione : aste giudiziarie relative ad esecuzioni immobiliari; paventata chiusura servizi decentrati esistenti nel territorio della ex prov. di Ragusa, 3. concordato in sede di Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali Iblei; paventata chiusura della Sezione staccata di Catania del TAR Sicilia, concordato in sede di Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali Iblei; sostegno ai dipendenti del Consorzio per la Ricerca sulla Filiera Lattiero-Casearia CoRFiLaC; Completamento Autostrada SR - Gela, concordato in sede di Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali Iblei; sospensione delle trivellazioni petrolifere nel territorio e nel mare Ibleo, concordato in sede di Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali Iblei; approvazione regolamento per i servizi di taxi e noleggio con conducente con autovettura. Nella seduta di ieri inoltre, è stato inserito un altro punto all'odg, presentato dal vice sindaco Gaetano Gaglio che ha avuto per oggetto : FERMIAMO LA STRAGE A GAZA. Durante la seduta, Gaglio ha ampiamente spiegato i presupposti e le motivazioni che hanno condotto alla presentazione del punto:

“Non crediamo ci sia cosa peggiore del silenzio in questo momento; crediamo che ogni forza democratica di questo paese e dell'occidente non possa girare la testa dall'altra parte per non vedere ciò che in queste ore si sta consumando in Palestina.

La memoria ritorna drammaticamente e facilmente ai tragici momenti della fine del 2008 quando iniziò l'offensiva denominata “piombo fuso” che provocò in meno di un mese la morte di 465 palestinesi. Ad oggi siamo già oltre 120 morti in pochi giorni e purtroppo esclusivamente civili, donne e bambini. Non crediamo che il deprecabile gesto che ha determinato il rapimento e la morte di 3 giovani coloni israeliani possa giustificare la campagna militare in atto nei territori palestinesi, così come restiamo esterrefatti del clima di odio che ha provocato la morte di un bambino palestinese, addirittura bruciato vivo.

Non possiamo stare a guardare quello che sta accadendo senza invocare un segno forte, deciso, del nostro Paese, soprattutto oggi che ha l'onere e l'onore di presiedere il semestre presso l'Unione Europea. L'Italia che si regge su una Costituzione Repubblicana, nata dalle sofferenze di una guerra che l'ha dilaniata dall'interno, non può oggi dimenticare questo suo passato e tacere davanti alle evidenti violazioni dei diritti umanitari e del diritto internazionale.

Le risoluzioni dell'ONU degli anni 70 sono ancora oggi completamente disattese lasciando l'intera area in balia di operazioni militari devastanti che si susseguono periodicamente sulla base di un casus belli occasionale volta per volta. E non possiamo ignorare che il nostro Paese contribuisca, attraverso la vendita di aerei addestratori M-346 all'aviazione israeliana, alla realizzazione delle stragi in atto.

Come forze politiche democratiche non possiamo che appellarci per una svolta in quell'area attraverso un percorso di pace definitivo che veda il nostro Paese e l'Unione Europea protagonisti attivi. Pertanto, visto l'art 11 della Costituzione Italiana; le risoluzioni dell'ONU A/RES/33/24 del 1978 e A/RES/3246 del 1974, la Quarta Convenzione di Ginevra che regola le condizioni umanitarie dei civili in zona di guerra e, in particolare nella sezione 3, dove pone dei limiti di condotta nei territori sottoposti a occupazione militare; avendo individuato i valori della pace, della solidarietà e della giustizia sociale quali elementi basilari della nostra società democratica; esprimendo solidarietà con il popolo palestinese soggetto da anni a massacri e deprivazioni di territorio senza che ne sia stato riconosciuto lo stato di nazione autonoma e indipendente;

il Consiglio Comunale di Comiso chiede

al Governo Italiano la condanna delle azioni militari in atto nella striscia di Gaza;

al Governo Italiano di intraprendere azioni diplomatiche ad ogni livello al fine di interrompere gli attacchi ai civili;

al Governo Italiano e all'Unione Europea di inserire nelle priorità della propria agenda politica azioni finalizzate a realizzare nell'area Israele-Palestinese il principio, unanimemente accettato dalla comunità internazionale ma che ancora non trova applicazione, dei “due popoli, due stati”;

al Ministro Federica Mogherini, di applicare la legge 185/90 che attribuisce al Ministero degli Esteri la facoltà di decisione sull'esportazione degli armamenti, impedendo alle armi italiane di rendersi complici in futuro di atti di guerra e di violazione dei diritti umani di popolazioni già duramente colpite da decenni di conflitto”. Soddisfazione da parte del presidente del Consiglio, Gigi Bellassai, che ha visto quella di ieri come “una pagina di buona politica locale nell'interesse della comunità”.

“ Un esempio emblematico - ha commentato il sindaco Filippo Spataro - di come si possa trovare unità davanti a temi che coinvolgono la nostra comunità, protagonista nel suo piccolo, di un grande contributo. Ieri, siamo riusciti a dimostrare che si possono abbattere gli steccati ideologici, dialogare e fare sintesi. Questa è la vera politica, quella che nobilita chi la esercita, in rappresentanza e per conto della città. Ne sono fiero e orgoglioso”.

Comiso 24.07.2014

Ufficio stampa

Laura Incremona